

Va evidenziato poi il fatto che, a causa delle vantaggiose condizioni di pagamento offerte dal mercato sloveno, gli assuntori di droga acquistano le dosi oltre confine, favoriti altresì dagli scarsi controlli effettuati in quella Repubblica.

Nell'ambito delle numerose attività volte a frenare il perpetrarsi di tali reati, nel mese di dicembre 1996, a Gorizia, è stata portata a termine l'operazione denominata "Trappola", nel corso della quale è stato disarticolato un sodalizio criminale i cui componenti erano dediti al **traffico di stupefacenti**.

In ragione, sempre, della morfologia dell'area di confine, questa regione è anche interessata da un costante flusso di **immigrati clandestini**, come emerge dalle espulsioni effettuate in merito.

Il fenomeno, in continua ascesa, coinvolge prevalentemente soggetti provenienti dall'Albania, Bulgaria, Romania, Ungheria, Turchia, Serbia e Marocco.

Gli immigrati, sprovvisti di titolo valido per l'ingresso ed il soggiorno nel territorio nazionale, giungono in Slovenia dove entrano in contatto con organizzazioni internazionali le quali, dietro pagamento di cospicue somme di denaro in valuta tedesca, si adoperano per far loro raggiungere l'Italia o altri Paesi dell'Unione Europea, clandestinamente.

Attenta azione di monitoraggio è stata espletata nei confronti di cittadini extracomunitari originari dei Paesi dell'Est europeo, con l'intento di prevenire ed arginare eventuali infiltrazioni di compagini criminali ad alto livello di pericolosità sociale quali la mafia russa.

Per quanto concerne la penetrazione di organismi delinquenziali nelle attività

Riciclaggio	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	5	27	440
Persone arrestate	5	0	-100

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

economiche della regione, le risultanze di recenti indagini inducono a ritenere che vi sia un tentativo di insediamento da parte

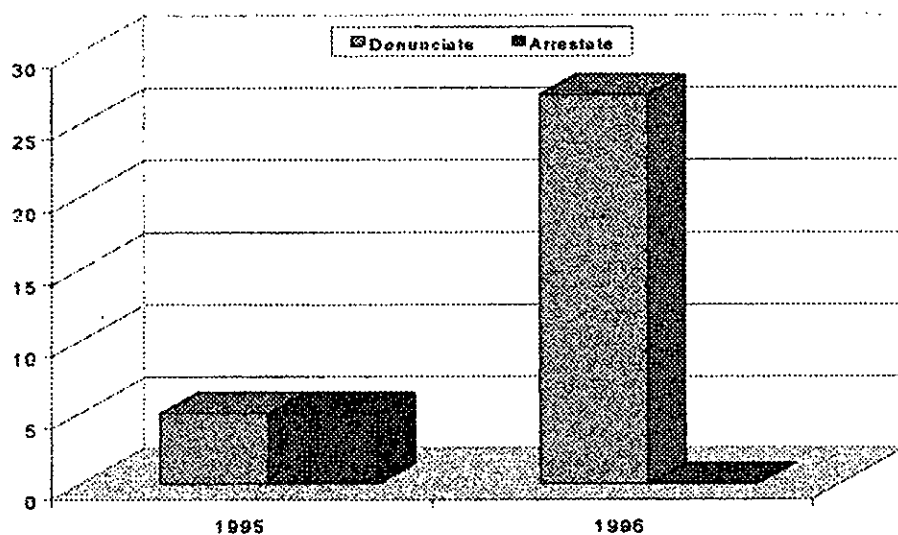
di soggetti legati alla camorra.

Tali associazioni, presenti anche nella vicina Slovenia, hanno dimostrato notevole interesse per il controllo di attività economiche locali, attratte dalla possibilità di servirsi delle numerose case da gioco - ormai consolidato punto di riferimento e basi operative della mala - per il **riciclaggio di capitali** e conseguente reinvestimento in attività finanziarie legali.

Nonostante l'esiguità delle denunce presentate per i reati di **usura**, si ha motivo di credere che tale fenomeno, strettamente connesso all'attività dei casinò sloveni, sia dilagante, perpetrato da soggetti italiani nei confronti di connazionali, ma difficile da delineare in quanto sommerso, per intuibili motivi di riservatezza delle vittime e timore di eventuali ritorsioni da parte degli usurai.

Al riguardo, nel mese di aprile '96, a Tolmezzo (UD), nell'ambito dell'operazione denominata "Ascott" è stata deferita all'Autorità Giudiziaria una compagine criminosa i cui associati erano dediti all'**estorsione** e all'**usura**.

Grafico del riciclaggio



(Fonte: C.E.D. Ministero dell'Interno - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Passando ad esaminare il fenomeno della **prostituzione**, si evidenzia come lo stesso, in riferimento alle province di Trieste e Gorizia, non sia endemico, ma correlato all'esistenza sul territorio sloveno di case da gioco e night-club che, in

quanto luoghi di svago e divertimento, esercitano una forte attrazione e ne favoriscono l'esercizio.

Prostituzione	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	56	31	-44,64
Persone arrestate	10	16	60

(Fonte: C.E.D. Ministero dell'Interno)

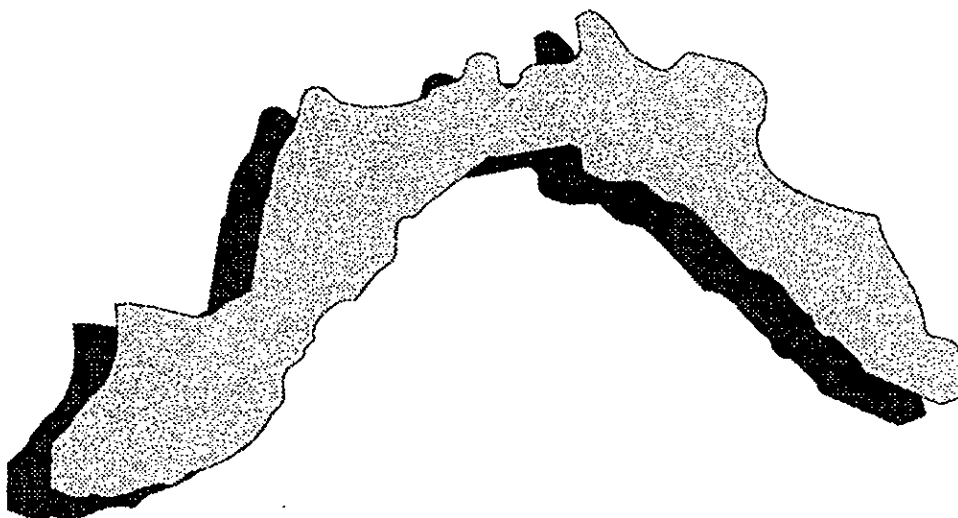
Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

Tale situazione si differenzia notevolmente da quella delle città di Udine e Pordenone dove, per la relativa vicinanza alla base militare

americana di Aviano (PN), la prostituzione è presente ed esercitata precipuamente da ragazze di colore, molte delle quali provenienti dalle Filippine ed impiegate come ballerine nei night-club della zona.

LIGURIA

Superficie	Abitanti	Comuni	Densità
5.417,9 Km ^q	1.676.282	235	310 Ab./Km ^q



Presenza di organizzazioni criminali sul Territorio					
Mafia	Camorra	Ndrangheta	N.S.C.U.	Altre	Straniero

Con la ripresa economica della fine degli anni '60, il fenomeno criminale ha avuto la sua massima diffusione nella Liguria in coincidenza della massiccia emigrazione d'origine meridionale che ha anche coinvolto elementi malavitosi.

Nell'ultimo decennio, si è registrato, peraltro, un notevole insediamento di formazioni criminali di origine internazionale, favorite in ciò dall'abolizione delle frontiere doganali e dalla presenza di una tra le più estese aree portuali, sia a livello turistico che commerciale.

La fiorente attività industriale della regione e lo sviluppo in settori del turismo e dell'edilizia alberghiera hanno contribuito, in modo determinante, al radicamento sul territorio di gruppi calabresi, campani e siciliani, strettamente collegati con le rispettive aree di origine.

Associazione mafiosa	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	15	0	-100
Persone arrestate	1	2	100

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

La parziale assenza dei fenomeni criminosi di rilievo lascia ragionevolmente ritenere che le organizzazioni criminali facenti

capo a mafia, camorra e 'ndrangheta non esercitino un completo controllo del territorio.

Risultano, invece, presenti singoli elementi o gruppi familiari provenienti dalle regioni meridionali e coesi in strutture delinquenziali - organizzate, ma non su basi verticistiche - che potrebbero incrementare e diffondere quelle fenomenologie delittuose tipiche delle aree di provenienza.

Estorsione	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	91	73	-29,78
Persone arrestate	19	28	47,37

(Fonte: C.E.D. Ministero dell'Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

Le associazioni criminali di origine calabrese operanti nella provincia di Genova sono quelle degli Asciutto-Neri-Grimaldi, Palamara, Galluzzo,

Mamone, Mazzaferro, Oppedisano, Raso ed Alessi; ad Imperia risultano essere attive le cosche degli Iamundo, Palamara, De Stefano, Stellitano - Luca e Frisina;

a Savona sono presenti i sodalizi Fonte, Gullace, Prostamo, Stefanelli - Giovinazzo; a La Spezia i Romeo.

La situazione della criminalità organizzata viene attentamente seguita dalle Forze dell'Ordine con una costante attività di prevenzione ed intelligence.

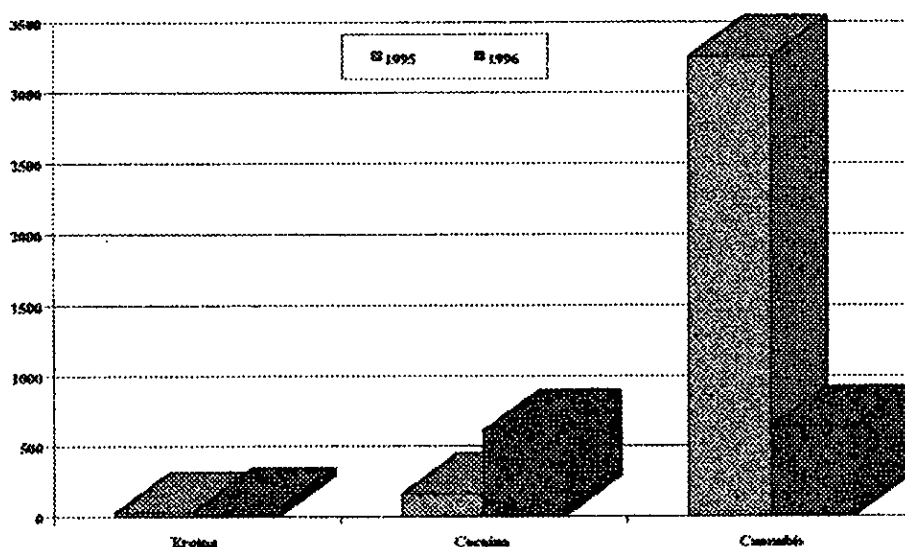
Tali servizi hanno condotto, nei mesi di giugno e settembre '96, a Ventimiglia ed in provincia di Savona, all'emissione di 44 provvedimenti restrittivi per traffico nazionale ed internazionale di sostanze stupefacenti. Nella circostanza, è emerso che alcune persone coinvolte sono risultate appartenere alla 'ndrina dei lamundo.

Sostanze stupefacenti

ANNO	SEQUESTRI IN KG.			OPERAZIONI	PERSONE OGGETTO DI INFORMATIVA H.P.C.A.D.				DECESSI
	Eroina	Cocaina	Cannabis		Arr.	Lib.	Irr.	Tot.	
1995	27,219	161,886	3.252,24	996	1.038	450	13	1.501	125
1996	57,26	604,928	631,795	1.028	994	398	2	1.394	98

1) ARR = ARRESTO LIB = LIBERTA' IRR = IRREPERIBILITA' TOT = TOTALE
(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Sequestri di sostanze stupefacenti



(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Le organizzazioni siciliane operanti nella provincia di Genova sono quelle dei Saccà, Fiandaca, Calvo, Maurici, Ribuffo ed Emmanuello.

Non si può, inoltre, escludere che le associazioni criminali provenienti dalla Sicilia ed in particolare dal circondario comunale di Bagheria (PA), operanti nel settore dell'edilizia, possano anche svolgere azione di copertura per attività illecite. Nel giugno 1996, a Genova, è stato tratto in arresto Burgio Salvatore, di Gela (CL), ricercato per **associazione per delinquere di stampo mafioso**.

I gruppi campani insediati nel capoluogo ed a Imperia sono quelli degli Angiollieri e dei Tagliamento.

Per quanto riguarda Genova, la cosca Marechiaro, costituita da elementi provenienti dalle famiglie napoletane dei Fucci, Ferro, Cesarano, Boccia e Trotta, è particolarmente attiva nello **spaccio di sostanze stupefacenti**, avvalendosi in tale settore anche della complicità di pregiudicati locali e tunisini.

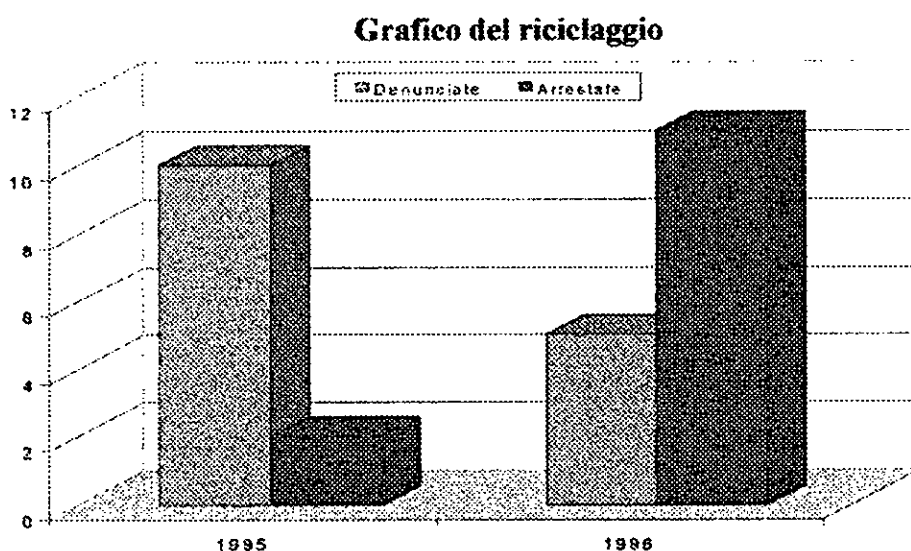
Riciclaggio	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	10	5	-50
Persone arrestate	2	11	450

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

Queste associazioni malavitose emergono in attività illecite connesse, oltreché al **traffico (nazionale ed internazionale) di**

stupefacenti e di armi, anche al riciclaggio di denaro.



(Fonte: C.E.D. Ministero dell'Interno - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

I malavitosi operanti nella regione in esame gestiscono il transito e l'ingresso nel territorio nazionale di cittadini extracomunitari mediante il "controllo" del porto di Genova, dei numerosi punti d'approdo per imbarcazioni e pescherecci, nonché del valico stradale di Ventimiglia (IM).

Tali punti nevralgici, essendo interessati in maniera costante da un elevato traffico turistico e commerciale, agevolano le associazioni mafiose nella commissione di attività illecite e/o illegali anche oltre confine. Appare infatti che ingenti somme di denaro, verosimilmente provento di reati, vengano reinvestite in contesti societari ed imprenditoriali nazionali e soprattutto transalpini, con tentativi di acquisizione di interessi nella conduzione di case da gioco.

Nella provincia di Savona, nel mese di marzo '96, le Forze dell'Ordine hanno sequestrato beni mobili ed immobili di proprietà di Gullace Carmelo, affiliato alla cosca Russo-Albanese-Gullace, originaria di Cittanova (RC), per un valore complessivo di circa 25 miliardi di lire.

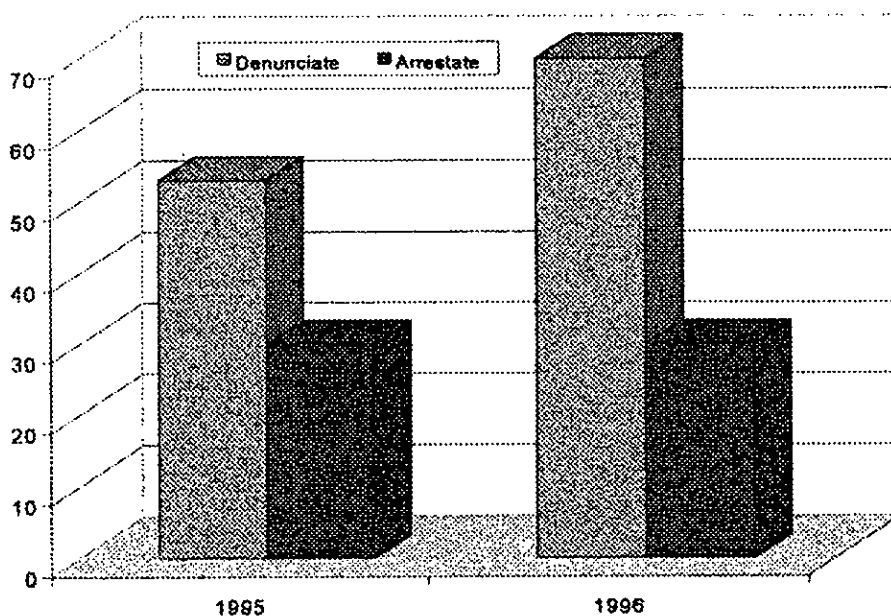
La costante attività info-investigativa degli organi di polizia ha permesso nel mese di aprile 1996, a Genova, nell'ambito dell'operazione "Replay", di disarticolare un sodalizio criminoso, i cui componenti importavano eroina dalla Turchia per immetterla sul mercato regionale.

La criminalità organizzata della regione risulta essere contrassegnata anche dalla presenza di elementi delinquenziali provenienti dalla Repubblica Popolare Cinese che, oltre a controllare l'**immigrazione clandestina** di connazionali, gestiscono esercizi commerciali.

L'immigrazione di cittadini extracomunitari in Liguria ha comportato la crescita di organizzazioni capaci di gestire clandestinamente il flusso migratorio nella regione e di detenere il monopolio di specifici settori dell'illegale, soprattutto nel capoluogo. Tale fenomeno assume ancora più rilievo se si considera la contiguità del territorio ligure a quello francese.

Non è, in proposito, da sottovalutare il fenomeno della **prostituzione**, che desta qualche preoccupazione e allarme sociale soprattutto nell'area di Albenga, ove la zona agricola richiama in massa forze lavorative di extracomunitari.

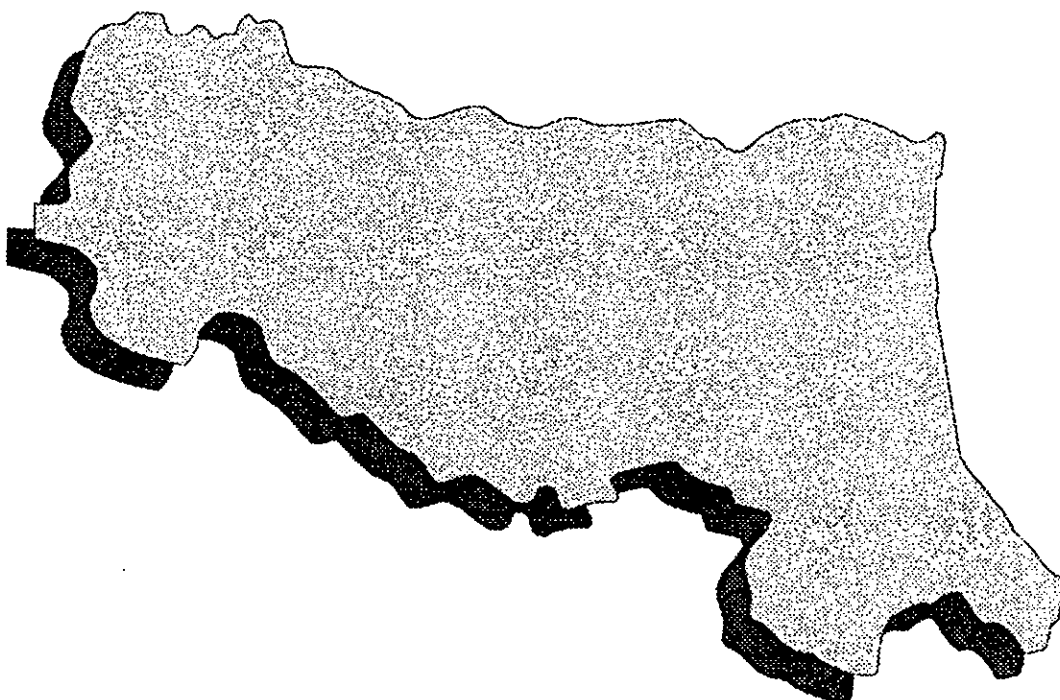
Grafico dello sfruttamento della prostituzione



(Fonte: C.E.D. Ministero dell'Interno - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

EMILIA ROMAGNA

Superficie	Abitanti	Comuni	Densità
22.133,18 Km ^q	3.909.512	341	177 Ab./Km ^q



Presenza di organizzazioni criminali sul Territorio					
Mafia	Camorra	Ndrangheta	N.S.C.U.	Altre	Straordinarie

Se da un lato la fiorente posizione socio-economica della regione ha permesso di contenere i fenomeni delinquenziali legati alla disoccupazione, al basso grado di istruzione ed alla miseria, dall'altro ha privilegiato l'insorgenza di naturali fattori criminogeni quali l'inserimento ed il successivo controllo di attività produttive lecite.

Associazione per delinquere	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	282	228	-19,15
Persone arrestate	63	76	20,63

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

Nell'area territoriale in esame risultano operanti numerose associazioni di stampo mafioso, in stretto collegamento con le

zone di origine, e gruppi delinquenziali alloigeni che a volte interagiscono e cooperano con le prime.

Associazione mafiosa	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	0	3	
Persone arrestate	6	3	-50

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

L'attività criminale in forma organizzata presente nella provincia di Bologna può ricondursi a cosche di cosa nostra quali Riina-Liggio,

Platania e Commendatore.

Quelle operanti nelle zone di Modena appartengono alle famiglie degli Ianni-Cavallo e Laudani; a Reggio Emilia operano i D'Angelo; a Forlì il clan Scaduto; a Rimini i fratelli Sorci, la "famiglia" Mazzei e gli Alabisio.

Riciclaggio	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	25	17	-32
Persone arrestate	2	14	600

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

La mafia siciliana ha influenza anche a Ravenna, dove risulta attivo il sodalizio D'Alessandro; i soggetti catanesi collegati alla cosca Madonia

- capeggiata da Trubia Pasquale - sono stati quasi tutti arrestati per cui la loro attività ha subito una forte flessione.

Elementi catanesi in "trasferta", riconducibili al clan Miano-Cappello, si sono resi responsabili di rapine perpetrate in danno di istituti di credito del ravennate, avvalendosi di concittadini residenti in quell'area.

L'interesse delle succitate organizzazioni delinquenziali è rivolto, in particolare, al **traffico di armi e di sostanze stupefacenti**, ed ai settori dell'imprenditoria in crisi, al fine di acquisire e gestire attività finanziarie lecite, copertura per il successivo **riciclaggio dei proventi** ricavati da imprese criminose.

Nell'ambito dell'operazione denominata "Perseo", avvenuta nel febbraio del '96, sono state sottoposte a provvedimenti restrittivi dodici persone ritenute responsabili del **riciclaggio di denaro** attraverso operazioni commerciali di importazione di carne da Paesi aderenti all'Unione Europea.

Le stesse sono state indagate per concorso esterno in associazione di tipo mafioso, in relazione ad una compagine criminosa stanziata in Sicilia.

Da una attenta azione di monitoraggio è emerso che alcuni gruppi di cosa nostra sono aggregati a sodalizi siciliani stanziati in Toscana e Lombardia, mentre altri risultano essere in commistione con elementi della 'ndrangheta.

Nel mese di gennaio '96, a Ferrara, è stata disarticolata una compagine criminosa i cui appartenenti, pregiudicati calabresi e siciliani, erano dediti al **traffico di stupefacenti**.

La 'ndrangheta è attiva precipuamente nelle province di Modena (Fazzari, Baglio, Dragone e Gumari-Covelli), Bologna (Mammoliti, Fazzari, Gumari-Covelli, Pesce) e Rimini (Masellis, Gentile e D'Angelo).

Pur se i settori privilegiati sono il **traffico di sostanze stupefacenti**, le truffe e le

Estorsione	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	108	161	49,07
Persone arrestate	64	87	35,94

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

estorsioni, si rilevano segnali di infiltrazioni in attività economiche.

L'attività investigativa sviluppata nei confronti di Baglio Rocco Antonio e dei suoi familiari originari di Polistena (RC) ha portato al sequestro di un ingente patrimonio mobiliare ed immobiliare riconducibile al predetto personaggio, già sottoposto al soggiorno obbligato per associazione per delinquere di stampo mafioso.

Nel corso dell'indagine, conclusasi nel marzo '96, si è appurato che il Baglio, affiliato alla cosca calabrese Longo-Versace, risulta aver coordinato una associazione a delinquere specializzata nel risanamento di aziende in crisi finanziaria.

La criminalità organizzata dell'Emilia Romagna è caratterizzata, altresì, dalla presenza di numerosi clan della camorra attivi principalmente nella riviera romagnola.

A Bologna risultano operanti le cosche Capitoni, Maiale e Giuliano; a Modena quelle dei Casalesi, De Falco e Iovine-Schiavone; a Forlì è attivo il clan Capitoni capeggiato da Lo Russo Domenico; a Rimini Pascarella, Cimino, Gentile e Salvetti Morosi.

Le suddette "famiglie" campane risultano rivolgere particolare attenzione al **traffico di stupefacenti**, alle **scommesse clandestine**, al **gioco d'azzardo**, alle **rapine a mezzi pesanti** ed all'**usura**.

La realtà finanziaria regionale, inoltre, sostanzialmente contraddistinta da un diffuso benessere e dall'alta densità di soggetti produttivi, è una condizione favorevole all'**usura**.

Questo fenomeno, che pare non avere assunto ancora forma di "racket", risulta colpire prevalentemente artigiani, commercianti e piccoli industriali, facilmente esposti a divenire vittime dei meccanismi usurari.

Nel marzo '96, a seguito di approfondite indagini tributarie nei confronti di 5 finanziarie, la Guardia di Finanza di Forlì ha deferito all'Autorità Giudiziaria 24 persone per **usura** e **associazione per delinquere**. I responsabili delle menzionate società sono stati altresì denunciati per **frode fiscale**, avendo occultato al fisco oltre 100 miliardi di imponibile.

Nello stesso mese, a Bologna, è stato tratto in arresto Stangolini Gianluca, nativo di quel capoluogo, sorpreso in flagranza, nell'atto di ricevere denaro da una sua

vittima. Gli accertamenti successivi hanno condotto al sequestro di cambiali, assegni ed altri beni per un valore complessivo di circa 1 miliardo di lire.

Per quanto concerne altre formazioni delinquenziali si rappresenta che nella regione sono stati rilevati inserimenti della nuova sacra corona unita la quale, in atto, non godrebbe di spazi operativi di rilievo.

Al riguardo, si rileva che a Rimini sono stanziati elementi aggregati ai clan Cafaro e Russo, mentre in altre province si evidenziano significative presenze di soggetti criminali di origine pugliese e collegati alla nuova sacra corona unita, come dimostrato dagli arresti a Bologna e Modena di Sinesi Roberto e Vangeli Cosimo. Nel febbraio '96, le Forze dell'Ordine hanno catturato a Sassuolo (MO) Gravina Antonello, nativo di Mesagne (BR), sospettato di appartenere alla nuova sacra corona unita brindisina, autore di una rapina commessa ai danni di una gioielleria in concorso ad altri due soggetti datisi alla fuga e sfuggiti alle ricerche.

Tale episodio pone in evidenza un particolare *modus operandi*, basato sul pendolarismo della criminalità interessata al territorio.

Il fenomeno sembra porsi in riferimento alla presenza di soggiornanti obbligati che hanno dato vita a proprie attività finanziarie, mantenendo comunque continui contatti con i sodalizi di appartenenza ai quali fornirebbero il supporto logistico necessario per operazioni criminali su base pendolare.

Conferma di quanto espresso è l'accresciuto numero delle rapine perpetrate da

Rapina	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	317	373	17,67
Persone arrestate	388	329	-15,21

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

bande di malavitosi meridionali rientrati nelle zone di origine dopo il compimento del reato. Le

risultanze delle attività informative ed investigative hanno portato a rilevare la frequenza dei casi di connessione tra organizzazioni criminali di origine meridionale e malavita locale. Personaggi allogeni, attirati da facili guadagni, vengono inoltre reclutati da elementi

malavitosi che li sfruttano quali prestanome per l'investimento di proventi illeciti nell'acquisto di esercizi commerciali, discoteche ed imprese in crisi finanziaria. Non sono mancati peraltro negli scorsi anni esempi di individui, sospettati di appartenere alle famiglie della 'ndrangheta, della mafia e della nuova sacra corona unita, che hanno avviato fiorenti attività commerciali eludendo la normativa "antimafia" attraverso l'intestazione delle licenze a familiari o conoscenti insospettabili.

La criminalità organizzata ha assunto una posizione egemone **nel traffico delle sostanze stupefacenti** ed in tale settore trovano precisa collocazione gli extracomunitari provenienti dai paesi nord-africani. Mentre il grande traffico è gestito da soggetti nazionali, lo smercio al minuto è opera - oltre che di malavitosi o assuntori locali - di tunisini che ciclicamente organizzano reti di distribuzione. Mirate indagini ed operazioni sul fronte della lotta allo spaccio ed al consumo di "droghe" hanno portato al sequestro di cospicue quantità di sostanze stupefacenti ed alla cattura di numerosi spacciatori.

Le risultanze di tali attività hanno fatto riscontrare un'alta percentuale di arrestati di origine extracomunitaria, avvalorando l'ipotesi dell'esistenza di organismi criminali finalizzati al traffico della droga ovvero della presenza di ramificate associazioni nelle quali i cittadini extracomunitari rappresentano i terminali periferici dello spaccio.

Di rilievo l'operazione denominata "Cobra", portata a termine nel mese di gennaio '96 dalla Questura di Ferrara in collaborazione con quella di Forlì, che ha permesso l'arresto di 19 persone coinvolte in un vasto **traffico internazionale di droga**.

Sempre nello stesso mese, a Bologna, nell'ambito dell'operazione "20° parallelo", è stato disarticolato un sodalizio criminoso i cui affiliati si occupavano dell'**importazione di stupefacenti dalla Bolivia**.

Nel mese di aprile '96, a Modena, è stata portata a termine l'operazione denominata "Gherba" con l'arresto di 12 persone prevalentemente di origine

magrebina, componenti di una vasta organizzazione criminale dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti, i cui lucrosi proventi servivano ad acquistare autovetture, di elevato valore commerciale, da esportare in Tunisia.

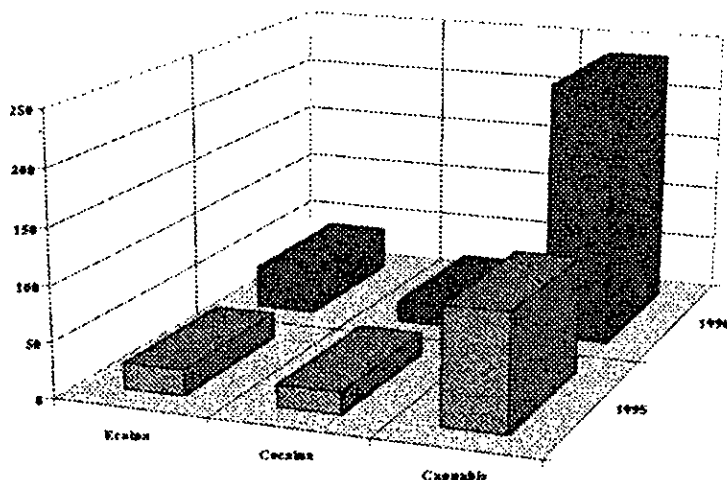
Sostanze stupefacenti

ANNO	SEQUESTRI IN KG			OPERAZIONI	PERSONE OGGETTO DI INFORMAZIONI DI POLIZIA				DECESSI
	Eraina	Cocaina	Cannabis		Arr.	Lib.	Irr.	Tot.	
1995	23,274	20,046	104,528	1.498	1.749	953	26	2.728	101
1996	39,811	18,962	235,669	1.405	1.508	903	6	2.417	146

1) ARR.=ARRESTO LIB.= LIBERTA' IRR.= IRREPERIBILITA' TOT.= TOTALE

(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Sequestri di sostanze stupefacenti



(Fonte: Direzione Centrale Servizi Antidroga - Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità)

Episodi sintomatici dell'accentuarsi di spinte delinquenziali e violenza che sorgono attorno al fenomeno della droga sono l'omicidio di tale Irmano Cavicchia ed il contestuale tentato omicidio di altre due persone - tutti pregiudicati per reati connessi al traffico di stupefacenti - perpetrati a Piacenza.

Omicidio	1995	1996	Δ%
Persone denunciate	15	13	-13,33
Persone arrestate	21	26	23,81

(Fonte: C.E.D. Ministero Interno)

Elaborazione Osservatorio Permanente sulla Criminalità

Dall'attività di controllo effettuata dalle Forze dell'Ordine emerge come l'età dei consumatori si abbassi sempre più (allo stato attuale gli assuntori si possono